

Sorgente:
Dire

Tema <--> Testata:
Emilia-Romagna

Tipo:
Testo

[
±
]

(ER) ARIA BOLOGNA. AUSL: VALLI ZABBAN FA PUZZA MA NON FA
AMMALARE
PARTE INDAGINE SANITARIA; AZIENDA: GROSSE PERDITE DA STOP
IMPOSTO

(DIRE) Bologna, 23 ott. - Nessun allarme ambientale e sanitario creato dalla Valli **Zabban**. Solo tanta puzza, che la Provincia di Bologna e' comunque decisa ad eliminare. L'azienda, che ha sede in zona Noce, e' stata costretta a chiudere due mesi quest'estate perche' non aveva ancora posto rimedio all'emissione oltre i limiti di legge delle cosiddette sostanze organiche volatili (Sov). Per poter riaprire ha dovuto installare un nuovo impianto per l'abbattimento delle molecole emesse nella lavorazione del bitume. Ma nel frattempo "abbiamo subito una grossa perdita- lamenta Eugenio Olmi, amministratore delegato della Valli **Zabban**- siamo rimasti chiusi in agosto e settembre, i mesi in cui normalmente si produce piu' bitume". Dell'annosa questione legata alla Valli **Zabban** si e' parlato questa mattina commissione Ambiente del Comune di Bologna, alla presenza dei comitati dei residenti, di Arpa, Ausl, Provincia e azienda. Emanuele Burgin, assessore provinciale all'Ambiente, ha ricordato la nota del 22 maggio scorso, che l'Ausl ha inviato a Comune e Provincia scrivendo che "il superamento dei limiti ambientali non costituisce pericolo" e che i "rilievi sui Sov al suolo non sono dannosi per le persone". Dunque, afferma Burgin, in zona Noce "non siamo sull'orlo di un avvelenamento di massa". Cio' non toglie che i cattivi odori restano costanti. "Faremo di tutto perche' rientri entro limiti accettabili- assicura Burgin- anche a costo di far chiudere l'azienda, nonostante non ci sia un rischio sanitario". Per non saper ne' leggere ne' scrivere, pero', l'Ausl ha deciso di avviare comunque un'indagine sui ricoveri e le malattie che riguardano l'apparato respiratorie nei residenti della zona. "Nei prossimi due o tre mesi si puo' fare", assicura Paolo Francia, direttore del dipartimento di Salute pubblica dell'Ausl. (SEGUE)

[
±
]

(DIRE) Bologna, 23 ott. - Solo se la prima indagine dara' esito positivo, aggiunge Francia, "si potra' attaccare con un'analisi epidemiologica specifica", come chiedono da tempo i comitati dei residenti. Dal canto suo, pero', la Valli **Zabban** chiede cautela. "Nell'usare certi termini atteniamoci il piu' possibile alle evidenze scientifiche- afferma Olmi- perche' si puo' fare terrorismo anche cosi'. Non si puo' parlare di arsenico nel bitume o di cancro provocato dalle emissioni, se non e' dimostrato. Che ci sia puzza siamo noi i primi a dirlo, ma per favore non parliamo di sgangherate molecole o di malattie incredibili". L'ad invita poi tutti i soggetti, residenti e istituzioni, a collaborare mettendo da parte le polemiche. "Non dividiamoci in due gruppi- chiede Olmi- non facciamoci la guerra: abbiamo interesse anche noi, come i cittadini, a risolvere la questione".

Due volte Arpa ha registrato valori oltre i limiti di legge, ricorda l'ad dell'azienda: la prima per l'acido solfidrico ("Che abbiamo risolto) e la seconda per le Sov, per le quali e' stato chiesto all'impresa di sospendere l'attivita'. "Ma quello e' stato un errore- critica Olmi- e siamo stati delusi dalle istituzioni, avevamo appena investito 250.000 euro per installare un nuovo impianto di abbattimento delle molecole e per questo avevamo chiesto una moratoria". Burgin invece la racconta in modo diverso. Il progetto di impianto per l'abbattimento delle molecole "era stato approvato solo parzialmente dall'Arpa- sottolinea l'assessore- ma dopo un anno la prima parte non era stata ancora installata. E' per questo che e' scattata la sospensione". Ai primi di ottobre, alla ripresa della produzione da parte della Valli **Zabban**, l'Arpa ha effettuato un sopralluogo a sorpresa e si attendono i dati.(SEGUE)

(DIRE) Bologna, 23 ott. - Insieme alla Valli Zabban, in zona Noce crea problemi anche Coop costruzioni, che ha a sua volta un impianto di produzione di bitume. Ma l'azienda ha presentato gia' a primavera alcune proposte per cambiare sito che riguardano due nuove aree, ma stanno ancora aspettando una risposta da Provincia, Comune di Bologna e Comune di S.Lazzaro per avviare la trattativa. Una delocalizzazione che il consigliere comunale del Pdl, Daniele Carella, invoca anche per la Valli Zabban ("Non e' piu' compatibile con l'insediamento urbano"), ma che appare invece una soluzione non percorribile. "Per spostare la produzione bisogna che anche l'azienda abbia una convenienza", sostiene il consigliere comunale del Pd, Paolo **Natali**. E il democratico Daniele Ara, che ha chiesto la commissione di oggi, aggiunge: "Non si puo' dire che l'azienda deve chiudere, perche' in assenza di legislazione ha tutto il diritto di stare li".

Piuttosto bisogna "continuare a monitorare il problema fino a scovare l'elemento che causa il problema olfattivo". D'accordo il presidente del Quartiere Navile, Claudio Mazzanti, che afferma: "Con la Valli Zabban bisogna trovare l'accordo su una soluzione tecnica di riduzione delle emissioni, perche' gli strumenti ci sono". Contrario alla delocalizzazione e' anche Giovanni Favia, consigliere comunale della lista Grillo, che a sua volta ha chiesto la convocazione della commissione sul tema e che suggerisce di studiare insieme all'azienda e all'Ateneo una nuova produzione non piu' di bitume, ma di nuovi materiali per l'asfaltatura. Il presidente della commissione, Emilio Lonardo, infine, si e' impegnato a chiedere a Maurizio Degli Esposti, l'assessore comunale all'Ambiente (oggi assente), di mettere al lavoro gli uffici per stilare un regolamento sulle emissioni odorose delle aziende, che funga da nuovo criterio per concedere le autorizzazioni a produrre.

(San/ Dire) 17:06 23-10-09